



## Età della vita: la morte butta via l'orologio

Nelle Chiese orientali, la festa dell'Incontro con il Signore, che si celebra il 2 febbraio, è una delle dodici grandi feste dell'anno liturgico. Essa mette in risalto l'incontro di Gesù con l'anziano Simeone al Tempio, essa mette in risalto l'incontro tra l'umanità, rappresentata dai vegliardi Simeone e Anna, con Cristo Signore piccolo, il Figlio eterno di Dio fatto uomo. Una sua bellissima icona si può ammirare a Roma nei mosaici di Santa Maria in Trastevere.

La liturgia bizantina prega con Simeone: «Questi è Colui che è stato partorito dalla Vergine: è il Verbo, Dio da Dio, Colui che per noi si è incarnato e ha salvato l'uomo». E prosegue: «Si apra oggi la porta del cielo: il Verbo eterno del Padre, assunto un principio temporale, senza uscire dalla sua divinità, è presentato per suo volere al tempio della Legge dalla Vergine Madre e il vegliardo lo prende tra le braccia». Queste parole esprimono la professione di fede dei primi quattro Concili ecumenici, che sono sacri per tutte le Chiese. Ma il gesto di Simeone è anche l'icona più bella per la speciale vocazione della vecchiaia: guardando Simeone guardiamo l'icona più bella della vecchiaia: **presentare i bambini che vengono al mondo come un dono ininterrotto di Dio**, sapendo che uno di loro è il Figlio generato nell'intimità stessa di Dio, prima di tutti i secoli.

La vecchiaia, incamminata verso un mondo in cui potrà finalmente **irradiarsi senza ostacoli l'amore che Dio ha messo nella Creazione**, deve compiere questo gesto di Simeone e di Anna, prima del suo congedo. **La vecchiaia deve rendere testimonianza** – questo per me è il nocciolo, il più centrale della vecchiaia – **la vecchiaia deve rendere testimonianza ai bambini della loro benedizione**: essa consiste nella loro iniziazione – bella e difficile – al mistero di una destinazione alla vita che nessuno può annientare. **Neppure la morte**. Dare testimonianza di fede davanti a un bambino è seminare questa vita; anche, dare testimonianza di umanità e di fede è la vocazione degli anziani. Dare ai bambini la realtà che hanno vissuto come testimonianza, dare il testimone. **Noi vecchi siamo chiamati a questo, a dare il testimone, perché loro lo portino avanti.**

**La testimonianza degli anziani è credibile per i bambini**: i giovani e gli adulti non sono in grado di renderla così autentica, così tenera, così struggente, come possono fare gli anziani, i nonni. Quando l'anziano benedice la vita che gli viene incontro, deponendo ogni risentimento per la vita che se ne va, è **irresistibile**. Non è amareggiato perché passa il tempo e lui sta per andarsene: no. È con quella gioia del buon vino, del vino che si è fatto buono con gli anni. La testimonianza degli anziani unisce le età della vita e le stesse dimensioni del tempo: passato, presente e futuro, perché loro non sono solo la memoria, sono il presente e anche la promessa. È doloroso – e dannoso – vedere che si concepiscono le età della vita come mondi separati, in competizione fra loro, che cercano di vivere ciascuno a spese dell'altro: questo non va.

L'alleanza – e dico alleanza – **l'alleanza dei vecchi e dei bambini salverà la famiglia umana**. Dove i bambini, dove i giovani parlano con i vecchi c'è futuro; se non ci sarà questo dialogo fra vecchi e giovani, il futuro non si vede chiaro. L'alleanza dei vecchi e dei bambini salverà la famiglia umana. Potremmo, per favore, restituire ai bambini, che devono imparare a nascere, la tenera testimonianza di anziani che possiedono la saggezza del morire? Questa umanità, che con tutto il suo progresso ci sembra un adolescente nato ieri, potrà riavere la grazia di una vecchiaia che tiene fermo l'orizzonte della nostra destinazione? La morte è certamente un passaggio difficile della vita, per tutti noi: **è un passaggio difficile**. Tutti dobbiamo andare lì, ma non è facile. Ma la morte è anche il passaggio che chiude il tempo dell'incertezza e **butta via l'orologio**: è difficile, perché quello è il passaggio della morte. Perché il bello della vita, che non ha più scadenza, incomincia proprio allora. Pensiamo al dialogo, all'alleanza dei vecchi e dei bambini, dei vecchi con i giovani, e facciamo in modo che non venga tagliato, questo legame.